

Tribunale di Brescia, Sezione Indagini Preliminari e Udienza Preliminare (Dr. Tringali), sentenza nr. 750 del 24.05.2018

Trattamento sanzionatorio – plurime contestazioni – vincolo della continuazione – individuazione del reato più grave

“In tema di reato continuato, la violazione più grave va individuata in astratto in base alla pena edittale prevista per il reato ritenuto dal giudice in rapporto alle singole circostanze in cui la fattispecie si è manifestata e all’eventuale giudizio di comparazione fra di esse”;

“In caso di concorso di reati puniti con sanzioni omogenee sia nel genere che nella specie per i quali sia riconosciuto il vincolo della continuazione, l’individuazione del concreto trattamento sanzionatorio per il reato ritenuto dal giudice più grave non può comportare l’irrogazione di una pena inferiore nel minimo a quella prevista per uno dei reati-satellite”.

In ossequio a tali principi (Sezioni Unite n. 25939 del 28.02.2013), il Giudice, individuato il reato più grave in una, tra le altre, delle cessioni contestate agli imputati (così valutata in ragione delle molteplici aggravanti contestate nonché del rilevante quantitativo di stupefacente in interesse), determinava, quale minimo edittale, la pena di anni venti di reclusione ovvero il minimo previsto dal reato di cui all’art. 74 co. 1 D.P.R. 309/90. Nella determinazione in concreto della pena complessiva, si procedeva successivamente con gli aumenti per la continuazione e la diminuzione di rito.